

DATI INAIL

INAIL

ANDAMENTO DEGLI INFORTUNI SUL LAVORO E DELLE MALATTIE PROFESSIONALI

2023



**INFORTUNI SUL LAVORO: I DATI
PROVVISORI DEL 2022**

**INFORTUNI SUL LAVORO DA
SARS-COV-2: BILANCIO DI UN
TRIENNIO**

**ANALISI DEGLI INFORTUNI E DELLE
MALATTIE PROFESSIONALI DEGLI
ANNI 2019 E 2022 AL 31 DICEMBRE
DI CIASCUN ANNO**

**MALATTIE PROFESSIONALI: I PRIMI
DATI DEL 2022**

**L'INFORMAZIONE AI TEMPI DELLA
PANDEMIA**

NR. 1 - GENNAIO

Direttore Responsabile Mario G. Recupero
Capo redattore Alessandro Salvati

Segreteria di Redazione
Raffaello Marcelloni
Claudia Tesei

E-mail
statisticoattuariale@inail.it

Comitato di Redazione
Adelina Brusco
Giuseppe Bucci
Andrea Bucciarelli
Maria Rosaria Fizzano
Raffaello Marcelloni
Paolo Perone
Gina Romualdi
Claudia Tesei
Daniela Rita Vantaggiato
Liana Veronico

Hanno collaborato a questo numero
Alessandro Salvati, Adelina Brusco, Silvia D'Amario, Andrea Bucciarelli

Tabelle a cura di Andrea Bucciarelli
Grafici a cura di Gina Romualdi
Layout a cura di Claudia Tesei

Nota: i grafici, dove non precisato, si intendono elaborati su dati di fonte Inail

INFORTUNI SUL LAVORO: I DATI PROVVISORI DEL 2022

È stata recentemente pubblicata nella sezione "Open data - Dati e tabelle con cadenza mensile" l'ultima delle dodici rilevazioni mensili dei casi di infortunio sul lavoro denunciati all'Istituto.

Il riepilogo di fine anno confronta, quindi, i dati del periodo gennaio-dicembre 2022 (con aggiornamento al 31.12.2022) con quelli dello stesso periodo del 2021 (rilevati il 31.12.2021) fotografando, pur nella provvisorietà dei numeri, la tendenza del fenomeno.

I dati del biennio 2021-2022 (rilevati quindi al 31 dicembre di ciascun anno) differiscono da quelli annuali più consolidati che saranno poi comunicati in occasione della relazione annuale dell'Istituto di metà anno (per l'intero quinquennio 2018-2022 con rilevazione al 30.04.2023) e disponibili nella sezione "Open data - Dati e tabelle con cadenza semestrale" che, oltre alle denunce, conterranno anche le informazioni sugli esiti delle definizioni (positivi, negativi e in istruttoria). Per i dati annuali del quinquennio 2018-2022 è previsto poi un secondo aggiornamento semestrale di fine anno (rilevazione al 31.10.2023).

È sconsigliato e addirittura da evitare, quindi, il confronto tra i dati delle denunce mensili (provvisori) e quelli annuali (consolidati) a causa delle diverse date di aggiornamento.

I dati con cadenza mensile delle denunce di infortunio - nel complesso e con esito mortale (e di malattia professionale) sono disponibili, a livello nazionale e regionale, nella sezione Open data con una duplice veste: attraverso dataset statistici con dati elementari in formato aperto e senza restrizioni per il riutilizzo (in vari formati "csv", "xml" e "rdf") relativi al singolo caso, corredati da metadati, vocabolario e thesaurus; attraverso tabelle in formato "pdf", nove report per gli infortuni in complesso, nove per i casi mortali e cinque per le malattie professionali.

Il confronto tra il 2021 e il 2022 richiede, quindi, molta prudenza, anche perché l'emergenza sanitaria da Covid-19 ne ha fortemente condizionato l'andamento infortunistico, con un 2022 che nel solo primo trimestre ha superato i valori dei contagi dell'intero 2021.

Ciò premesso, tra gennaio e dicembre 2022 si registra, rispetto all'analogo periodo 2021, un deciso aumento delle denunce di infortunio in complesso (dovuto in parte al più elevato numero di denunce di infortunio da Covid-19 e in parte alla crescita degli infortuni "tradizionali", sia in occasione di lavoro che in itinere) e un calo di quelle mortali (per il notevole minor peso delle morti da contagio, a cui si contrappone però il contestuale incremento dei decessi in itinere).

Le denunce di infortunio sul lavoro presentate all'Inail entro lo scorso mese di dicembre sono state 697.773, in aumento del 25,7% rispetto al 2021 (+25,9% rispetto a gennaio-dicembre 2020 e +8,7% rispetto a gennaio-dicembre 2019).

I dati rilevati al 31 dicembre di ciascun anno evidenziano a livello nazionale un incremento nel 2022 rispetto al 2021 sia dei casi avvenuti in occasione di lavoro (+28,0%), sia di quelli in itinere, occorsi cioè nel tragitto di andata e ritorno tra l'abitazione e il posto di lavoro, che hanno fatto registrare un aumento dell'11,9%.

Nello scorso mese di dicembre il numero degli infortuni sul lavoro denunciati ha segnato un +24,5% nella gestione Industria e servizi (dai 464.401 casi del 2021 ai 578.340 del 2022), un -3,6% in Agricoltura (da 26.962 a 25.999) e un +46,3% nel Conto Stato (da 63.873 a 93.434).

In quasi tutti i settori produttivi si osservano incrementi degli infortuni in occasione di lavoro, in particolare nella Sanità e assistenza sociale (+113,1%), nel Trasporto e magazzinaggio (+79,3%), nelle

Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione (+55,2%) e nell'Amministrazione pubblica (attività degli organismi preposti alla sanità – Asl - e amministratori regionali, provinciali e comunali) con +54,8%.

L'aumento tra il 2021 e il 2022 è legato sia alla componente maschile, che presenta un +16,0% sia soprattutto a quella femminile, che registra un +42,9%, in larga misura influenzato dal notevole incremento degli infortuni in occasione di lavoro, in particolare da quelli da Covid-19.

Tabella B1 - Denunce d'infortunio per modalità di accadimento

Modalità di accadimento	Dicembre 2021	Dicembre 2022	Gennaio-Dicembre 2021	Gennaio-Dicembre 2022
In occasione di lavoro	40.189	34.135	474.847	607.806
Senza mezzo di trasporto	39.684	33.863	461.001	593.710
Con mezzo di trasporto	505	272	13.846	14.096
In itinere	5.776	5.087	80.389	89.967
Senza mezzo di trasporto	4.573	4.166	29.101	35.190
Con mezzo di trasporto	1.203	921	51.288	54.777
Totale	45.965	39.222	555.236	697.773

Tabella B1.4 - Denunce d'infortunio per genere dell'infortunato e modalità di accadimento

Genere	Modalità di accadimento	Dicembre 2021	Dicembre 2022	Gennaio-Dicembre 2021	Gennaio-Dicembre 2022
Femmine	In occasione di lavoro	15.536	12.835	161.764	243.362
	Senza mezzo di trasporto	15.443	12.796	159.021	240.574
	Con mezzo di trasporto	93	39	2.743	2.788
	In itinere	2.870	2.494	38.793	43.160
	Senza mezzo di trasporto	2.327	2.056	16.636	19.575
	Con mezzo di trasporto	543	438	22.157	23.585
	Totale	18.406	15.329	200.557	286.522
Maschi	In occasione di lavoro	24.653	21.300	313.083	364.444
	Senza mezzo di trasporto	24.241	21.067	301.980	353.136
	Con mezzo di trasporto	412	233	11.103	11.308
	In itinere	2.906	2.593	41.596	46.807
	Senza mezzo di trasporto	2.246	2.110	12.465	15.615
	Con mezzo di trasporto	660	483	29.131	31.192
	Totale	27.559	23.893	354.679	411.251
Totale	45.965	39.222	555.236	697.773	

Fonte Inail – Open data – dati aggiornati al 31.12 di ciascun anno

Le denunce di infortunio sul lavoro con esito mortale presentate all'Istituto entro lo scorso mese di dicembre sono state 1.090, 131 in meno rispetto alle 1.221 registrate nel 2021 (-10,7%), sintesi di un decremento delle denunce osservato in tutti i mesi del quadrimestre gennaio-aprile (-33,8%) e di un incremento complessivo nel periodo maggio-dicembre (+7,1%). Per un confronto più corretto e puntuale, si dovrà fare riferimento alla relazione annuale dell'Istituto di metà anno, in occasione della quale saranno diffusi i dati degli open data annuali (più consolidati di quelli mensili), con l'aggiornamento al 30 aprile 2023 dell'intero quinquennio 2018-2022.

Si registrano tra gennaio e dicembre 2022, 180 casi in meno rispetto al periodo gennaio-dicembre 2020 (1.270 decessi) e uno in più rispetto all'analogo periodo 2019 (1.089 decessi).

I dati delle denunce mortali, più di quelli delle denunce in complesso, risentono di una maggiore provvisorietà, basti pensare che i decessi del 2021 registrati nella rilevazione mensile al 31.12.2021 (1.221) differiscono da quelli della rilevazione semestrale al 31.10.2022 già pubblicata (1.400), come è da prevedere che i 1.090 decessi del 2022 registrati nella rilevazione mensile al 31.12.2022 saranno destinati ad aumentare per effetto del consolidamento.

A livello nazionale i dati rilevati al 31 dicembre di ciascun anno evidenziano, pur nella provvisorietà dei numeri, un decremento nel 2022 rispetto al 2021, solo dei casi avvenuti in occasione di lavoro scesi da 973 a 790 (-18,8%), per il notevole minor peso delle morti da Covid-19, mentre quelli in itinere sono

umentati del +21,0%. Il calo ha riguardato soprattutto l'Industria e servizi (-10,0%, da 1.040 a 936 denunce), seguita dall'Agricoltura (-7,8%, da 128 a 118) e dal Conto Stato (-32,1%, da 53 a 36).

Il calo rilevato tra il 2021 e il 2022 è legato soprattutto alla componente maschile, i cui casi mortali denunciati sono passati da 1.095 a 970, mentre quella femminile passa da 126 a 120 casi.

Ad influenzare l'andamento del fenomeno rientrano poi i cosiddetti incidenti plurimi, quelli cioè che vedono coinvolti contemporaneamente due o più lavoratori che perdono la vita a causa di un unico disastroso evento. Al 31 dicembre di quest'anno risultano diciannove denunce di incidenti plurimi avvenuti nel 2022, per un totale di 46 decessi, 44 dei quali stradali; nel 2021 gli incidenti plurimi erano stati diciassette per un totale di 40 decessi, 23 dei quali stradali.

Tabella B2 - Denunce d'infortunio con esito mortale per modalità di accadimento

Modalità di accadimento	Dicembre 2021	Dicembre 2022	Gennaio-Dicembre 2021	Gennaio-Dicembre 2022
In occasione di lavoro	43	38	973	790
Senza mezzo di trasporto	43	38	819	616
Con mezzo di trasporto	0	0	154	174
In itinere	8	14	248	300
Senza mezzo di trasporto	8	14	81	92
Con mezzo di trasporto	0	0	167	208
Totale	51	52	1.221	1.090

Tabella B2.4 - Denunce d'infortunio con esito mortale per genere dell'infortunato e modalità di accadimento

Genere	Modalità di accadimento	Dicembre 2021	Dicembre 2022	Gennaio-Dicembre 2021	Gennaio-Dicembre 2022
Femmine	In occasione di lavoro	2	2	91	60
	Senza mezzo di trasporto	2	2	82	50
	Con mezzo di trasporto	0	0	9	10
	In itinere	3	2	35	60
	Senza mezzo di trasporto	3	2	9	19
	Con mezzo di trasporto	0	0	26	41
	Totale	5	4	126	120
Maschi	In occasione di lavoro	41	36	882	730
	Senza mezzo di trasporto	41	36	737	566
	Con mezzo di trasporto	0	0	145	164
	In itinere	5	12	213	240
	Senza mezzo di trasporto	5	12	72	73
	Con mezzo di trasporto	0	0	141	167
	Totale	46	48	1.095	970
	Totale	51	52	1.221	1.090

Fonte Inail – Open data – dati aggiornati al 31.12 di ciascun anno

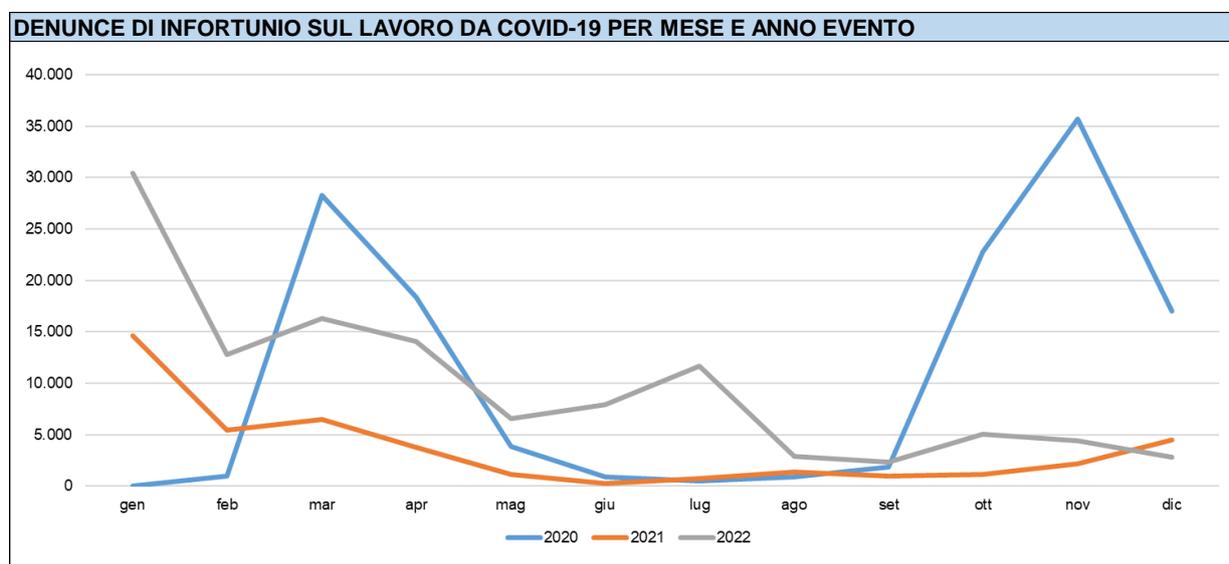
Alessandro Salvati

INFORTUNI SUL LAVORO DA SARS-COV-2: BILANCIO DI UN TRIENNIO

Sono trascorsi ormai tre anni dai primi contagi da SARS-CoV-2, durante i quali la scienza ha studiato il virus, testato e diffuso vaccini, suggerito misure di contenimento e di prevenzione adottate anche negli ambienti di lavoro. Analogamente allo scorso anno in cui nel primo numero di gennaio fu fatto un primo bilancio, anche quest'anno si vuole proporre un'analisi degli infortuni sul lavoro da SARS-CoV-2 rilevati al 31 dicembre di ciascuno degli anni 2020, 2021 e 2022 in linea con la logica di diffusione degli Open data mensili che non considera gli effetti del consolidamento. Ciò significa che i numeri differiranno, per il 2020 e il 2021 dall'ultimo report nazionale sugli infortuni sul lavoro da Covid-19 pubblicato lo scorso 26 gennaio, perché non comprensivi delle denunce pervenute successivamente alla data del 31 dicembre 2020 e del 31 dicembre del 2021.

Ciò premesso, le denunce di infortunio sul lavoro da Covid-19 rilevate al 31 dicembre di ciascun anno sono 131.090 per il 2020, 42.561 per il 2021 e 117.154 per il 2022.

Il confronto dei dati triennali permette di rilevare eventuali caratteristiche e differenze riscontrabili in momenti distinti di evoluzione della malattia, dalla fase più acuta della pandemia (2020) con il succedersi delle due ondate più importanti, al periodo in cui il fenomeno si è fortemente attenuato (2021), per poi ripresentarsi con picchi di denunce di infortuni sul lavoro anche rilevanti (2022).



Dal punto di vista anagrafico si registra una ormai nota prevalenza delle denunce femminili con percentuali abbastanza elevate e di poco inferiori al 70%, solo nel 2021 la quota si abbassa al 64% per poi risalire nuovamente. Aumentano leggermente negli anni le percentuali di contagio degli ultra sessantaquattrenni (che passano dall'1,8% del 2020 al 2,3% del 2022), mentre si contraggono tra i 35 e i 49 anni (dal 37,0% al 35,1%), sostanziale stabilità per le altre fasce di età.

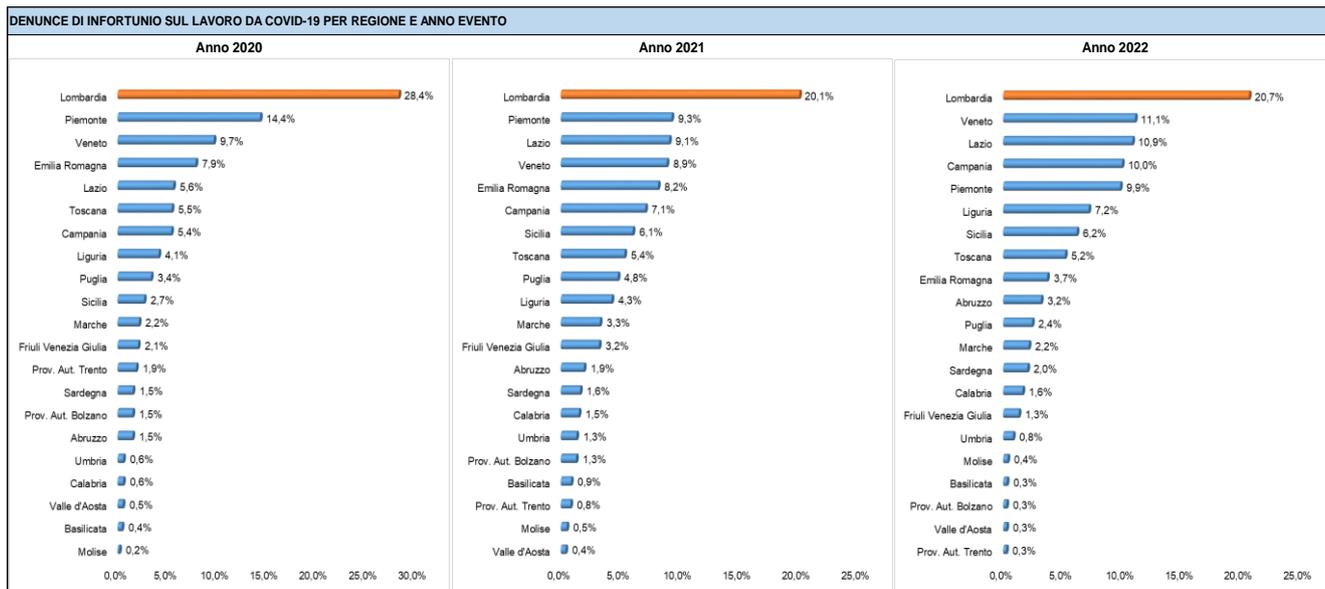
A livello territoriale si evidenzia che il Nord-ovest ha registrato nel corso degli anni il numero più elevato di contagi da Covid-19, con alcune differenze: nel 2020 le infezioni denunciate nella ripartizione geografica sono quasi la metà del totale, nel 2021 si ridimensionano a poco più di un terzo, nel 2022 aumentano e rappresentano poco meno di 4 casi ogni 10. A incrementarsi nel triennio è la quota del

Mezzogiorno che nell'ultimo anno supera un quarto degli eventi, confermando che i contagi professionali, manifestatisi dapprima nel Nord, abbiano successivamente coinvolto in maniera più marcata anche le altre ripartizioni territoriali.



Fonte: Elaborazione su archivi statistici Inail - dati rilevati al 31.12 di ciascun anno

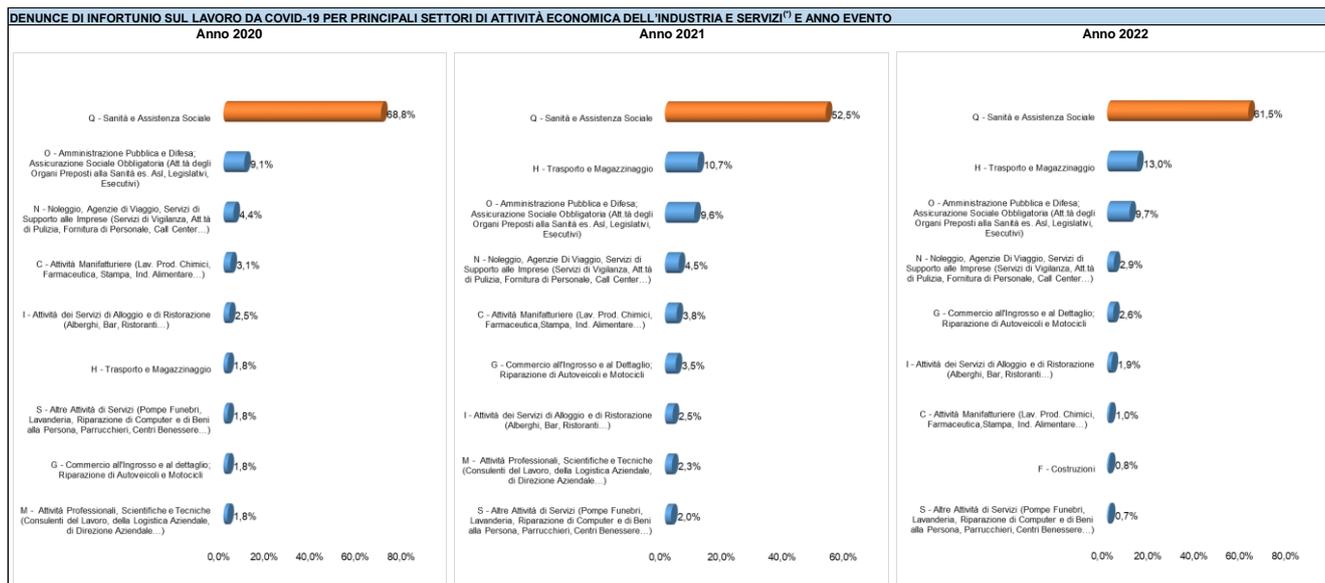
La Lombardia resta salda negli anni al primo posto per numero di denunce di contagi professionali anche se l'incidenza più elevata si registra nel primo anno, mentre si mantiene stabile intorno a una denuncia ogni 5 nel biennio successivo. Aumentano gradualmente nel periodo osservato le quote di alcune regioni come il Lazio che già dal 2021 si colloca al terzo posto, la Campania, quarta nell'ultimo anno e la Calabria; mentre altre come il Veneto e il Piemonte hanno fasi altalenanti, ma con quote di infortuni sempre elevate nell'arco del triennio.



Fonte: Elaborazione su archivi statistici Inail - dati rilevati al 31.12 di ciascun anno

Per attività economica, al netto dei casi ancora da determinare, la Sanità e assistenza sociale è la più colpita, con un numero di contagi professionali elevato in tutti e tre gli anni; il settore che nel 2020 registra poco meno del 70% delle denunce, perde nel 2021 il proprio peso percentuale sul totale delle attività economiche, ma nel 2022 l'incidenza risale nuovamente anche se non raggiunge gli stessi livelli del primo anno. Altri settori vedono, invece, aumentare la loro quota percentuale progressivamente: primo fra tutti il Trasporto e magazzinaggio che passa dall'1,8% del 2020 al 13,0% del 2022, collocandosi al secondo posto già dal 2021, ma anche l'Amministrazione pubblica pur con un ritmo di crescita molto più contenuto nel tempo.

Si ridimensiona il numero di infortuni sul lavoro in alcuni settori come il Noleggio, agenzie di viaggio e servizi di supporto alle imprese che è stabile nel primo biennio e sopra il 4%, mentre cala sotto il 3% nel 2022. Analogamente si registra una contrazione per i Servizi di alloggio e ristorazione. Altri settori ancora, come il Commercio e le Attività manifatturiere, dopo la risalita del 2021 vedono ridurre il peso nel 2022.

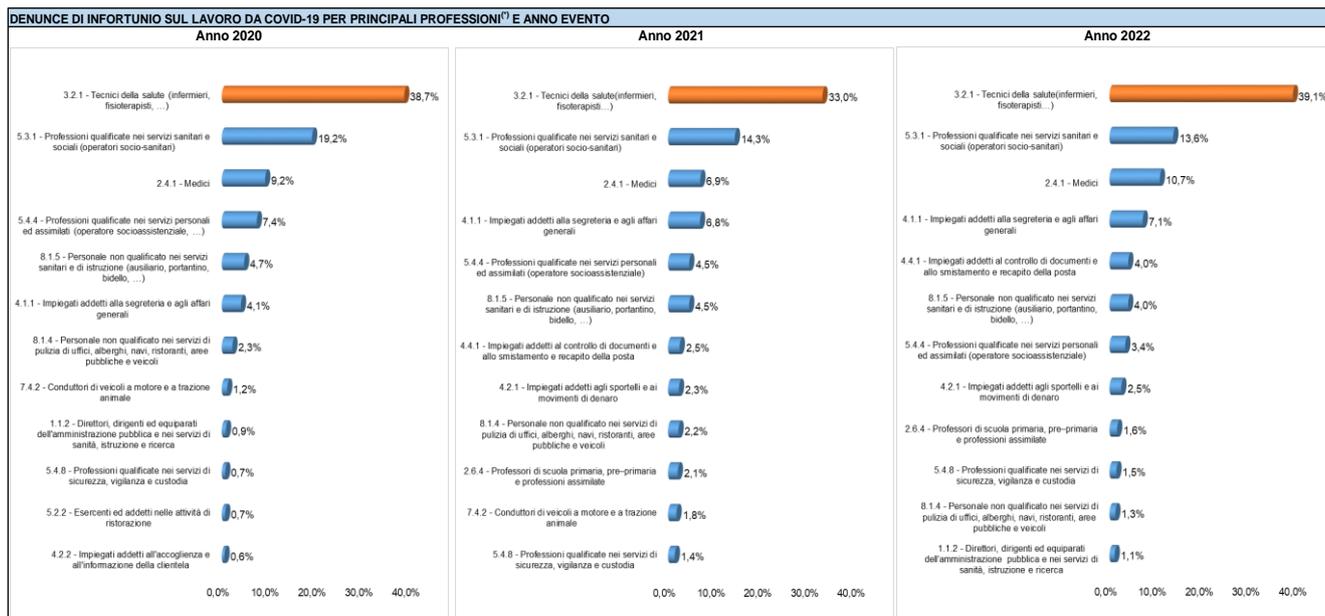


Fonte: Elaborazione su archivi statistici Inail - dati rilevati al 31.12 di ciascun anno
⁽¹⁾ solo casi codificati

Le professioni sanitarie, le più esposte al contagio da SARS-CoV-2, sono in testa alla graduatoria in tutto il triennio. In particolare, al primo posto, i tecnici della salute con incidenze intorno al 40% che si abbassano nel 2021 per poi risalire l'anno successivo. Gli operatori socio-sanitari, al secondo posto, registrano un calo passando dal 19,2% del 2020 al 13,6% del 2022. I medici dopo una contrazione dell'incidenza nel 2021, mostrano una ripresa nell'ultimo anno rappresentando un caso ogni dieci denunce.

Da rilevare tra le professioni non strettamente legate all'ambito sanitario quelle degli impiegati addetti alla segreteria e agli affari generali in aumento costante nel triennio, degli impiegati addetti al controllo di documenti e allo smistamento e recapito della posta (non presente nella classifica delle principali professioni del 2020 con lo 0,5%) e degli impiegati addetti agli sportelli e ai movimenti di denaro (nel 2020 con lo 0,4%).

Si riducono i contagi tra i conduttori di veicoli (0,9% nel 2022) e tra gli insegnanti di scuola primaria, questi ultimi aumentati nel 2021 col rientro in presenza in aula.



Fonte: Elaborazione su archivi statistici Inail - dati rilevati al 31.12 di ciascun anno
⁽¹⁾ codice cp2011 - solo casi codificati

ANALISI DEGLI INFORTUNI E DELLE MALATTIE PROFESSIONALI DEGLI ANNI 2019 E 2022 AL 31 DICEMBRE DI CIASCUN ANNO

Può essere utile confrontare gli ultimi dati pubblicati del 2022 con quelli del 2019 registrati prima della pandemia, evidenziando le tendenze del fenomeno infortunistico anche al netto dei contagi da Covid-19 registrati nel 2022. I dati degli anni 2019 e 2022 sono rilevati al 31 dicembre di ciascun anno. È pertanto sconsigliato e da evitare il confronto tra i dati delle denunce mensili del 2019 e quelli più consolidati già pubblicati nella sezione "Open data - Dati e tabelle con cadenza semestrale" a causa delle diverse date di aggiornamento.

Le denunce di infortunio sul lavoro pervenute all'Inail nel periodo gennaio-dicembre 2022 (697.773) sono in aumento dell'8,7% rispetto al pari periodo del 2019 (641.638).

L'incremento registrato tra il 2022 e il 2019 è sintesi di una crescita di 67.073 infortuni avvenuti in occasione di lavoro (+12,4%) e di un calo di 10.938 di quelli in itinere (-10,8%).

Gli infortuni sul lavoro denunciati nel 2022 aumentano, rispetto al 2019, solo nella gestione assicurativa dell'Industria e servizi (+15,3%), mentre si riducono del 20,5% in Agricoltura e del 13,0% nel Conto Stato. L'analisi per settori di attività economica mostra un incremento dei casi avvenuti in occasione di lavoro principalmente nel settore della Sanità e assistenza sociale che registra un +206,2% (+56.787 infortuni), nell'Amministrazione pubblica (+76,6%), nel Trasporto e magazzinaggio (+68,2%) e nelle Costruzioni (+7,3%), incrementi dovuti soprattutto al più elevato numero di contagi professionali da Covid-19 riscontrato nell'anno 2022, risultato di gran lunga più consistente rispetto al 2021.

Si rilevano aumenti infortunistici in tutte le aree geografiche del Paese. Tra le regioni con i maggiori incrementi si segnalano principalmente la Lombardia, la Campania, il Lazio, il Veneto e il Piemonte. L'aumento che emerge dal confronto di periodo tra il 2019 e il 2022 ha interessato solo la componente femminile (+24,6%), quella maschile invece ha subito un lieve calo (-0,1%).

Si evidenzia, ancora, come l'incidenza degli infortuni sul totale degli infortuni denunciati sia stata nel 2022 ancora sotto la soglia che registrava negli anni precedenti la pandemia, si è infatti attestata al 12,9% contro il 15,7% del 2019 (era pari all'11,2% nel 2020 e al 14,5% nel 2021).

Anche l'incidenza degli infortuni stradali (avvenuti con il coinvolgimento di un mezzo di trasporto) è nel 2022 inferiore a quella osservata nel 2019 (9,9% contro il 12,4%; era pari al 9,1% nel 2020 e all'11,7% nel 2021).

Se si analizzano le denunce di infortunio dell'anno 2022 al netto dei contagi professionali da Covid-19, il confronto con l'anno 2019 evidenzia invece un calo pari al -9,5% (contro il +8,7% registrato al lordo dei contagi). Si fa notare come l'incidenza dei casi di contagio sul totale degli infortuni denunciati si sia rialzata nel 2022 (circa 17%) rispetto al 2021 (7,7%), anche se inferiore al 2020 (23,6%).

DENUNCE DI INFORTUNIO IN COMPLESSO

Modalità di accadimento	Gennaio-Dicembre 2019	Gennaio-Dicembre 2020	Gennaio-Dicembre 2021	Gennaio-Dicembre 2022
In occasione di lavoro	540.733	492.123	474.847	607.806
Senza mezzo di trasporto	524.131	480.737	461.001	593.710
Con mezzo di trasporto	16.602	11.386	13.846	14.096
In itinere	100.905	62.217	80.389	89.967
Senza mezzo di trasporto	37.714	23.013	29.101	35.190
Con mezzo di trasporto	63.191	39.204	51.288	54.777
Totale	641.638	554.340	555.236	697.773

Fonte Inail – Open data – dati aggiornati al 31.12 di ciascun anno

Per i decessi, la rilevazione delle denunce al 31 dicembre 2022 (1.090 casi) evidenzia una situazione di stabilità rispetto al 2019 (1.089).

In particolare, l'incremento dello 0,1% registrato tra il 2022 e il 2019 (1 caso in più), è sintesi di un aumento di 7 casi denunciati tra i decessi avvenuti in occasione di lavoro e di una riduzione di 6 di quelli avvenuti in itinere. A diminuire sono solo i decessi in Agricoltura (-21,9%, -33 casi), mentre nelle altre gestioni assicurative si rilevano incrementi (Industria e servizi: +1,6%, 15 decessi in più; Conto stato: +19 casi, raddoppiati rispetto al 2019). L'analisi per settori di attività economica, evidenzia un incremento dei decessi in occasione di lavoro nei Trasporti (+38 denunce), nelle Costruzioni (+18), nella Sanità e assistenza sociale (+9) e nel Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese (+6). Cali nelle Attività manifatturiere (-18 decessi denunciati) e nelle Attività dei servizi di alloggio e ristorazione (-14).

Si osservano aumenti nel Nord-ovest (+12 decessi), nel Centro (+8) e nel Sud del Paese (+2), mentre cali nelle Isole (-15 casi) e nel Nord-est (-6). Crescono gli infortuni con esito mortale per la componente femminile (+27,7%, 26 decessi in più), mentre diminuiscono per quella maschile (-2,5%, 25 decessi denunciati in meno).

L'incidenza degli itinere sul totale dei decessi denunciati è nel 2022 del 27,5% contro il 28,1% registrato nel 2019 (era 16,9% nel 2020 e 20,3% nel 2021). Analogamente, per gli stradali l'incidenza è passata dal 36,2% del 2019 al 35,0% nel 2022 (era 22,6% nel 2020 e 26,3% nel 2021). Si fa osservare per il genere femminile come nel 2022 l'incidenza dei decessi avvenuti in itinere sul totale di tutti i decessi denunciati da donne (50,0%) sia tornata quasi ai livelli del 2019 (51,1%); per gli uomini, le predette incidenze sono più basse e rappresentano mediamente circa un quarto dei loro decessi.

L'analisi degli infortuni mortali denunciati al netto dei contagi da Covid-19 indica per l'anno 2022, al contrario dell'esame condotto al lordo delle infezioni, un decremento di cinque casi rispetto al 2019 (-0,5%, contro il +0,1%), infatti l'incidenza dei casi di contagio su tutti i decessi denunciati si è ridotta molto nel 2022 (0,6%) rispetto agli anni 2020 (33,3%) e 2021 (15,2%).

DENUNCE DI INFORTUNIO CON ESITO MORTALE

Modalità di accadimento	Gennaio-Dicembre 2019	Gennaio-Dicembre 2020	Gennaio-Dicembre 2021	Gennaio-Dicembre 2022
In occasione di lavoro	783	1.056	973	790
Senza mezzo di trasporto	597	911	819	616
Con mezzo di trasporto	186	145	154	174
In itinere	306	214	248	300
Senza mezzo di trasporto	98	72	81	92
Con mezzo di trasporto	208	142	167	208
Totale	1.089	1.270	1.221	1.090

Fonte Inail – Open data – dati aggiornati al 31.12 di ciascun anno

Per le malattie professionali, i dati rilevati al 31 dicembre 2022 evidenziano 60.774 malattie professionali denunciate, in calo dello 0,9% rispetto al periodo gennaio-dicembre 2019 (61.310). La riduzione ha interessato la componente femminile (-4,4%), mentre quella maschile ha subito un lieve aumento (+0,5%).

Le denunce di malattia professionale nel 2022 diminuiscono, rispetto al 2019, nelle gestioni assicurative del Conto stato (-14,1%, 90 denunce in meno) e dell'Agricoltura (-11,1%, -1.253 casi), mentre nell'Industria e servizi crescono dell'1,6% (+807 casi).

Il calo si riscontra nel Nord-ovest (-19,9%), nelle Isole (-3,5%), nel Nord-est (-3,0%) e nel Sud (-1,6%), nel Centro del Paese si rileva invece un aumento di 1.711 malattie professionali denunciate (+8,3%).

MALATTIE PROFESSIONALI DENUNCIATE

Genere	Gennaio-Dicembre 2019	Gennaio-Dicembre 2020	Gennaio-Dicembre 2021	Gennaio-Dicembre 2022
Maschi	44.656	32.951	40.387	44.859
Femmine	16.654	12.072	14.901	15.915
Totale	61.310	45.023	55.288	60.774

Fonte Inail – Open data – dati aggiornati al 31.12 di ciascun anno

Tra i due periodi presi in esame, si rileva un decremento generalizzato delle malattie professionali, in particolare per quelle del sistema respiratorio (1.209 patologie denunciate in meno), dei tumori (-828) e dell'orecchio (-441). Si incrementano le patologie del sistema nervoso (+436) e quelle del sistema osteo-muscolare e del tessuto connettivo (+254).

Le patologie del sistema osteo-muscolare e del tessuto connettivo, quelle del sistema nervoso e dell'orecchio continuano a rappresentare, anche nel 2022 così come nel 2019, le prime tre malattie professionali denunciate, seguite dai tumori e dalle malattie del sistema respiratorio.

Silvia D'Amario



MALATTIE PROFESSIONALI: I PRIMI DATI DEL 2022

Sul sito dell'Istituto, nella sezione "Open data - Dati e tabelle con cadenza mensile", con la rilevazione al 31 dicembre 2022, sono state pubblicate anche le prime statistiche relative alle denunce di malattie professionali dell'anno 2022. Pur trattandosi - come specificato nelle avvertenze - di dati provvisori e soggetti a consolidamento nelle rilevazioni successive, rappresentano già le dimensioni del fenomeno tecnopatico nell'anno appena conclusosi e consentono di valutare la variazione tendenziale rispetto all'anno precedente quantificando il peggioramento o miglioramento in atto: tra gennaio e dicembre 2022, sono state protocollate 60.744 denunce, in aumento del 9,9% rispetto alle 55.288 di gennaio-dicembre 2021 (rilevato per omogeneità al 31 dicembre 2021).

Tabella M1.1 - Denunce di malattie professionali per gestione e genere.

Gestione	Genere	Dicembre 2021	Dicembre 2022	Gennaio-Dicembre 2021	Gennaio-Dicembre 2022
Industria e Servizi	Maschi	2.818	3.169	34.073	37.766
	Femmine	969	1.024	11.559	12.419
	Totale	3.787	4.193	45.632	50.185
Agricoltura	Maschi	463	567	6.106	6.883
	Femmine	243	272	3.061	3.158
	Totale	706	839	9.167	10.041
Per conto dello Stato	Maschi	18	17	208	210
	Femmine	15	24	281	338
	Totale	33	41	489	548
Totale		4.526	5.073	55.288	60.774

Fonte Inail – Open data – dati aggiornati al 31.12 di ciascun anno

Le quasi 61mila denunce del 2022 rappresentano un ritorno ai livelli di denuncia ante-pandemia (nel 2019 furono 61.310 quelle rilevate al 31 dicembre, il valore più alto dell'ultimo ventennio), dopo la contrazione registrata nel 2020 (45mila, sempre a fine anno) a causa dello scoppio della pandemia (con l'oggettiva difficoltà di rivolgersi ai presidi sanitari per la raccolta della documentazione necessaria alla denuncia) e la ripresa nel 2021 (55mila). Per gestione assicurativa, nell'Industria e servizi si concentra oltre l'82% delle denunce con i residui 17% in Agricoltura e 1% nel Conto Stato; gli aumenti sono generalizzati e intorno al 10% per tutte e tre le gestioni. A non cambiare in questi anni è il tipo di malattia più frequentemente denunciata dai lavoratori. Secondo la classificazione Icd-10, sono sempre le malattie del sistema osteo-muscolare a interessare maggiormente chi lavora, seguite (a distanza) principalmente dalle malattie del sistema nervoso, dell'orecchio (ipoacusie), dai tumori e del sistema respiratorio. Nel 2022, sono state quasi 39mila le patologie denunciate a carico del sistema osteo-muscolare, il 72% dei soli casi codificati (una percentuale comunque in crescita nel tempo, dal 69% del 2019, passando per il 70% del 2020 e poco meno del 72% nel 2021): si tratta soprattutto di tendiniti alla spalla (sindrome della cuffia dei rotatori), al gomito (epicondilite) e dorsopatie (per disturbi ai dischi intervertebrali). A carico del sistema nervoso si contano nel 2022 oltre 7 mila denunce, quasi tutte per sindromi del tunnel carpale, mentre le ipoacusie raggiungono quasi i 4mila casi. Malattie respiratorie e tumori pesano nel 2022 per circa 1.600 denunce ciascuno, con un contenimento dei numeri in atto da alcuni anni: tra le prime si rilevano soprattutto malattie della pleura e dei polmoni (in maggioranza asbesto-correlate), per le neoplasie spiccano i mesoteliomi della pleura (ancora l'asbesto la causa principale) e i tumori maligni ai bronchi e polmoni.

Tabella M1.4 - Denunce di malattie professionali per settore ICD-10 denunciato.

Settore ICD-10	Dicembre 2021	Dicembre 2022	Gennaio-Dicembre 2021	Gennaio-Dicembre 2022
Alcune malattie infettive e parassitarie (A00-E99)	0	0	4	9
Tumori (C00-D48)	64	49	1.702	1.630
Malattie del sangue e degli organi ematopoietici ed alcuni disturbi del sistema immunitario (D50-D89)	0	0	14	12
Malattie endocrine, nutrizionali e metaboliche (E00-E90)	1	0	11	7
Disturbi psichici e comportamentali (F00-F99)	24	17	377	349
Malattie del sistema nervoso (G00-G99)	310	301	6.337	7.114
Malattie dell'occhio e degli annessi oculari (H00-H59)	2	1	40	40
Malattie dell'orecchio e dell'apofisi mastoide (H60-H95)	173	155	3.614	3.870
Malattie del sistema circolatorio (I00-I99)	7	4	208	144
Malattie del sistema respiratorio (J00-J99)	62	52	1.643	1.600
Malattie dell'apparato digerente (K00-K93)	2	3	69	61
Malattie della cute e del tessuto sottocutaneo (L00-L99)	13	6	224	260
Malattie del sistema osteomuscolare e del tessuto connettivo (M00-M99)	1.679	1.649	36.163	38.746
Malattie dell'apparato genitourinario (N00-N99)	0	0	4	7
Sintomi, segni e risultati anormali di esami clinici e di laboratorio non classificati altrove (R00-R99)	0	0	0	1
Traumatismi, avvelenamenti ed alcune altre conseguenze di cause esterne (S00-T98)	0	0	24	9
Non Determinato	2.189	2.836	4.854	6.915
Totale	4.526	5.073	55.288	60.774

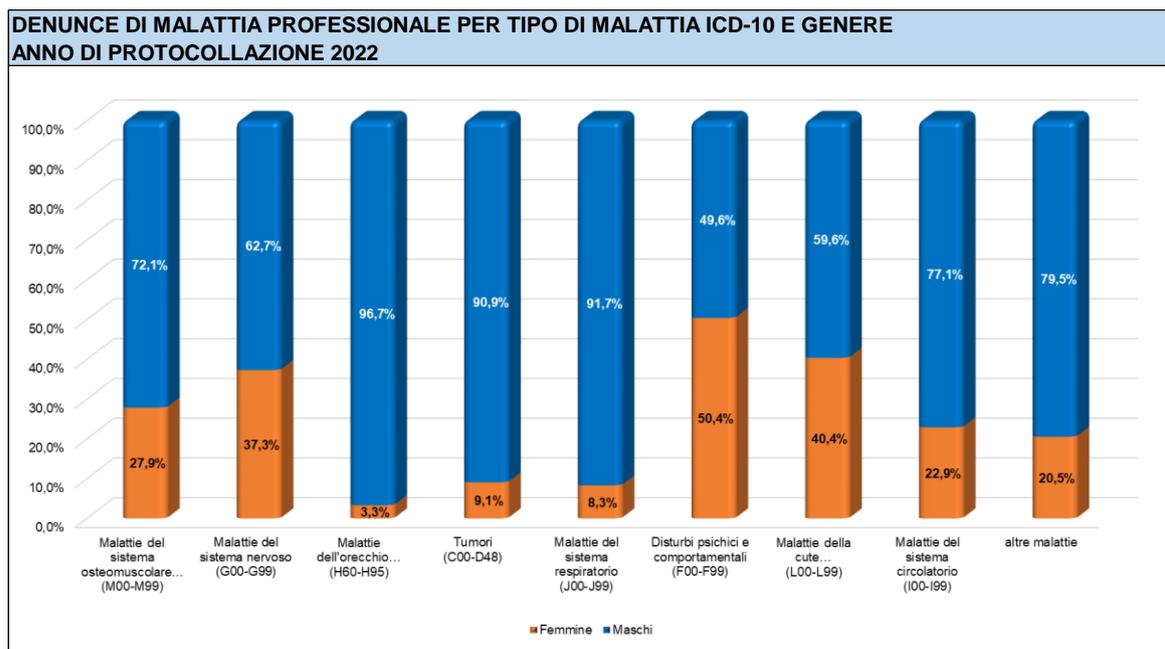
Fonte Inail – Open data – dati aggiornati al 31.12 di ciascun anno

A denunciare le malattie professionali sono più uomini che donne (nel 2022 il 73,8% contro il 26,2%), nonostante l'Istat rilevi una presenza di occupate del 40% circa. È pur vero che alcune malattie hanno una forte caratterizzazione di genere, infatti se nelle ipoacusie, tumori e malattie del sistema respiratorio, oltre il 90% delle denunce è maschile, i disturbi psichici e comportamentali (come i disturbi da stress lavoro-correlato, ad esempio per mobbing) sono in prevalenza denunciati dalle donne.

Tabella M1 - Denunce di malattie professionali per genere.

Genere	Dicembre 2021	Dicembre 2022	Gennaio-Dicembre 2021	Gennaio-Dicembre 2022
Maschi	3.299	3.753	40.387	44.859
Femmine	1.227	1.320	14.901	15.915
Totale	4.526	5.073	55.288	60.774

Fonte Inail – Open data – dati aggiornati al 31.12 di ciascun anno



L'INFORMAZIONE AI TEMPI DELLA PANDEMIA

Recentemente tutte le agenzie di stampa hanno battuto una notizia di fonte Eurostat che riguarda il nostro Paese in relazione all'andamento infortunistico in ambito lavorativo e che può essere così sintetizzata: nel 2020 diminuiscono gli infortuni sul lavoro nell'Unione europea, mentre in Italia aumentano.

La notizia alquanto allarmante, nasconde tuttavia alcune verità che la rendono meno certa ed esatta.

Innanzitutto non è un errore che l'ufficio europeo di statistica abbia pubblicato di recente solo i dati 2020, in quanto sono gli ultimi disponibili, anno in cui, come è ormai noto, la pandemia ha avuto nel nostro Paese un riflesso negativo sul fenomeno infortunistico anche in ambito lavorativo. Il riferimento agli infortuni non è casuale in quanto le patologie infettive (tra le quali rientrano, per esempio, l'epatite, la brucellosi, l'AIDS e il tetano, ma anche appunto il Covid-19) contratte in occasione di lavoro sono state da sempre, infatti, inquadrate e trattate dall'Inail come infortunio sul lavoro, poiché la causa virulenta viene equiparata alla causa violenta propria dell'infortunio, anche quando i suoi effetti si manifestino dopo un certo periodo di tempo.

A livello europeo, solo tre Paesi hanno riconosciuto i contagi da Covid-19 univocamente come infortuni sul lavoro: la Spagna, la Slovenia e l'Italia; altri 17 Stati come Bulgaria, Cipro, Croazia, Repubblica Ceca, Estonia, Francia, Ungheria, Lettonia, Lituania, Lussemburgo, Paesi Bassi, Portogallo, Romania, Slovacchia, Svezia, Svizzera e Norvegia come malattie professionali, altri cinque come Austria, Belgio, Danimarca, Germania e Finlandia, a seconda dei casi, sia come infortuni che malattie.

Contestualizzando il discorso, nell'anno di osservazione 2020, in Italia oltre un terzo degli infortuni in occasione di lavoro indennizzati dall'Inail ha avuto come causa professionale il contagio da Covid-19, con il risultato di contribuire ad aumentare il numero dei casi rispetto all'anno 2019 pre-pandemico.

Il dato complessivo europeo degli infortuni, avendo la maggior parte degli Stati considerato i contagi Covid-19 come malattia professionale, è risultato invece in calo.

Tenuto conto che nel nostro Paese gli infortuni sul lavoro, anche quelli "tradizionali", sono ancora comunque molto alti, ignorare questa diversa classificazione dei casi da contagio, oltre a costituire un'ulteriore criticità al già difficile confronto in termini infortunistici tra i Paesi europei, può portare ad una superficiale considerazione finale, proprio come poi è stato fatto.

Inoltre, lo stesso Eurostat invita a utilizzare i dati assoluti soltanto a livello globale Ue e a fini indicativi, tenendo conto dei limiti che ancora oggi ci sono.

Per i raffronti tra i vari Paesi, invece, Eurostat ha più volte espresso la raccomandazione di utilizzare esclusivamente i "tassi standardizzati di incidenza infortunistica" elaborati dai tecnici Eurostat che rappresentano il numero di incidenti sul lavoro occorsi durante l'anno per 100.000 occupati, corretto per tener conto dell'influenza delle differenti strutture economiche degli Stati membri. Per correggere tale distorsione viene calcolato, appunto, un numero "standardizzato" di infortuni sul lavoro per 100.000 occupati, per Stato membro, assegnando a ogni settore la stessa ponderazione a livello nazionale di quella totale dell'Unione Europea. Tuttavia, anche i tassi standardizzati sono elaborati da Eurostat includendo i casi Covid-19, penalizzando ancora una volta il nostro Paese nei confronti europei.

Gli ultimi dati diffusi da Eurostat dei tassi standardizzati di incidenza infortunistica (casi con assenza dal lavoro di almeno 4 giorni, esclusi infortuni in itinere) mostrano nel 2020 per l'Italia un valore pari a 1.037 infortuni per 100.000 occupati, al di sotto di quello rilevato per Francia (2.598), Spagna (2.384) e Germania (1.782) e comunque inferiore alla media della Ue (1.466).

Per i casi mortali indennizzati (infortuni in itinere esclusi), l'indice è pari a 1,40 decessi per 100.000 occupati, al di sotto di Francia (2,93) e Spagna (1,51) e di poco al di sopra della media Ue (1,28). Questi ultimi tassi elaborati da Eurostat sono al netto anche degli infortuni stradali, in quanto alcuni Paesi membri (in particolare anglosassoni) non rilevano e non forniscono a Eurostat gli infortuni stradali avvenuti nell'esercizio dell'attività lavorativa, rientrando nella tutela non dei rischi da lavoro, ma dei rischi da circolazione stradale.

TASSI STANDARDIZZATI DI INCIDENZA INFORTUNISTICA NELL'UNIONE EUROPEA PER ALCUNI STATI MEMBRI ANNI 2008-2020 (VALORI PER 100.000 OCCUPATI)

Paesi membri	Infortuni in complesso (mortali esclusi)												
	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020
Portogallo	<i>n.d.</i>	3.535	3.381	3.537	3.563	3.619	3.582	3.677	3.589	3.563	3.343	3.284	2.814
Francia	3.833	2.848	3.279	4.579	3.048	3.164	3.386	3.490	3.409	3.307	3.421	3.407	2.598
Spagna	4.935	3.867	3.559	3.422	2.890	2.909	3.220	3.151	3.210	3.268	3.275	3.697	2.384
Danimarca	2.764	2.136	2.349	2.239	2.178	2.094	1.983	1.788	1.813	1.614	1.770	1.934	1.902
Germania	3.162	2.089	2.226	2.369	2.202	2.178	2.124	2.097	2.080	2.058	1.986	1.939	1.782
Austria	2.284	2.254	2.143	1.961	1.903	1.840	1.806	1.750	2.102	2.073	1.864	1.722	1.532
Unione Europea - 27 Paesi (dal 2020)	<i>n.d.</i>	<i>n.d.</i>	2.021	2.044	1.862	1.816	1.768	1.762	1.772	1.801	1.769	1.713	1.466
Paesi Bassi	3.444	2.193	2.362	2.269	2.663	2.278	1.394	1.241	1.304	1.452	1.432	1.327	1.140
Italia	2.389	2.333	2.229	2.005	1.683	1.712	1.619	1.516	1.477	1.456	1.383	1.354	1.037

Paesi membri	Infortuni mortali												
	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020
Francia	0,50	2,07	2,89	4,99	2,59	2,94	3,14	3,37	3,32	3,00	3,07	4,11	2,93
Portogallo	<i>n.d.</i>	3,31	2,77	2,63	2,56	2,37	2,85	2,56	2,77	2,26	1,73	1,61	2,30
Spagna	2,78	2,04	1,80	0,00	1,88	1,54	1,47	1,91	1,53	1,70	1,49	1,73	1,51
Italia	1,89	1,73	1,58	1,46	1,21	1,24	1,15	0,82	0,91	0,93	1,04	0,98	1,40
Unione Europea - 27 Paesi (dal 2020)	<i>n.d.</i>	<i>n.d.</i>	2,11	1,71	1,58	1,44	1,44	1,43	1,31	1,30	1,27	1,35	1,28
Germania	1,11	0,66	0,82	0,00	0,87	0,81	0,81	0,74	0,63	0,70	0,55	0,55	0,62

Fonte: Eurostat - 12 sezioni comuni Nace Rev.2 (A, C-N escluso H)

Nota: Infortuni indennizzati esclusi infortuni in itinere ed esclusi anche quelli dovuti a incidenti stradali e a bordo di qualsiasi mezzo di trasporto nel corso del lavoro, in quanto non rilevati da tutti gli Stati membri

Alessandro Salvati

